

Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci
Palazzo Silone
67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di
Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
Via Catullo 17
65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Comune di Pineto,
Comune di Roseto degli Abruzzi, Provincia di Teramo

Oggetto: Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Villa Mazzarosa" presentata dalla Medoilgas Italia, società del gruppo Mediterranean Oil and Gas, Londra.

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,
Gentile presidente della commissione VIA Antonio Sorgi.

Mi chiamo Donato Spoltore, laureato in fisica a L'Aquila e attualmente dottorando presso l'istituto di ricerca dei materiali IMO ad Hasselt, Belgio. Scrivo per esprimere parere negativo e la mia più assoluta contrarietà alla proposta della Medoilgas Italia depositata nell'Ottobre 2011 di effettuare ispezioni sismiche e di trivellare territori agricoli a cavallo fra i comuni di Pineto e Roseto degli Abruzzi, per la ricerca e l'eventuale sfruttamento di idrocarburi gassosi e liquidi.

Il Ministero dell'Ambiente ha già bocciato una proposta della Medoilgas depositata nel 2010 per trivellare Ombrina Mare, a causa di una valutazione di impatto ambientale giudicata insoddisfacente e lacunosa, in cui venivano ignorate l'esistenza di riserve di pesca a mare, di riserve naturali in terraferma, e perchè la presenza di strutture petrolifere lungo la riviera d'Abruzzo sarebbe stata del tutto incompatibile con l'assetto attuale della nostra regione.

La documentazione presentata dalla Medoilgas per sondare e trivellare località Mazzarosa, si presta alle stesse esatte conclusioni e risultata assolutamente insoddisfacente, lacunosa e a tratti ingannevole. La documentazione presentata è infatti priva di quantificazioni esatte dei danni che essa stessa comporterà, contraddittoria in vari punti. In altri estratti della documentazione presentata le informazioni base sono del tutto

assenti, ignorando le criticità più acute del progetto. Soprattutto manca una visione globale del progetto e delle sue conseguenze **a lungo termine** in quella che di fatto è una delle zone di punta dell'Abruzzo turistico che non desidera diventare un distretto minerario. Ogni pozzo porta con sé infrastrutture pesanti, trasporti, raffinerie, oleodotti, navi, puzza.

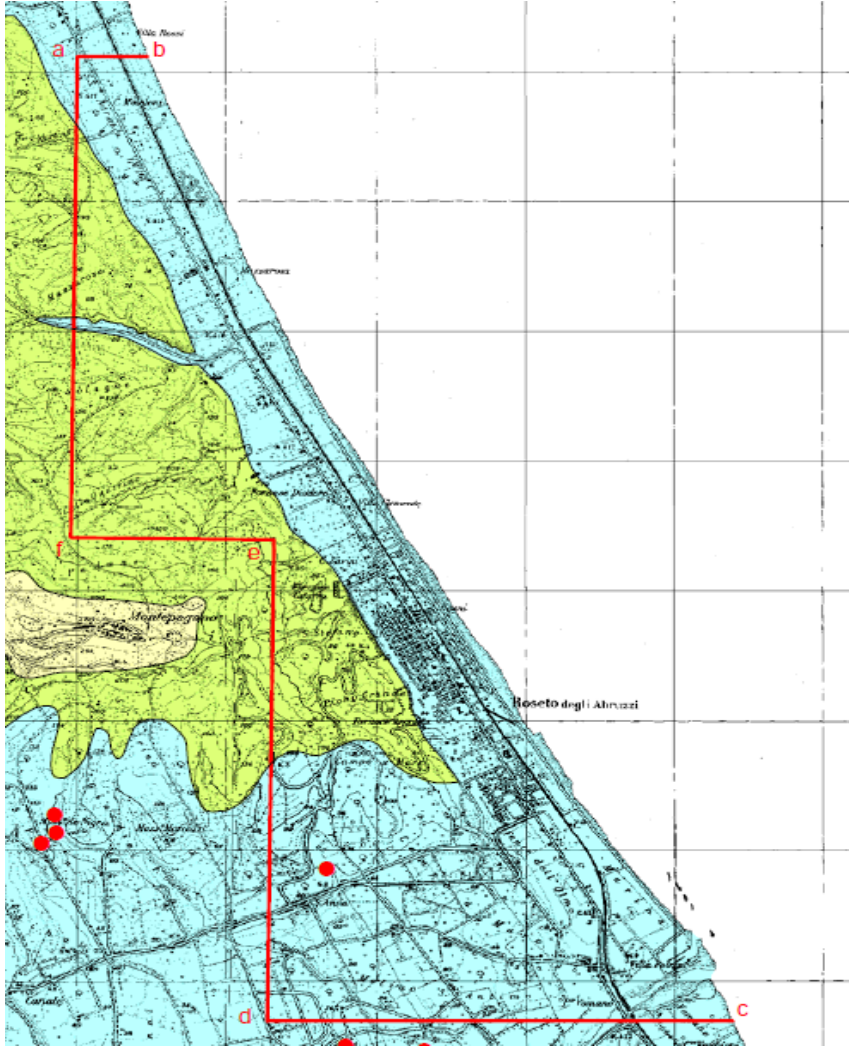
Si raccomanda la bocciatura della proposta Medoiligas e di tutte le altre a venire, per i seguenti motivi:

1) Il progetto della Medoiligas prevede l'estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi come affermato dalla Medoiligas stessa a pagina 1 del suo Rapporto Ambientale. Secondo la legge regionale 48 del 2010, approvata dal governo Chiodi grazie alla fortissima pressione popolare, l'estrazione di idrocarburi liquidi è vietata su gran parte del suolo regionale. La Medoiligas non fa menzione alcuna di questa legge e se ne deduce che la sua proposta è con molta probabilità contraria alla legislazione vigente. Dunque, a meno che la Medoiligas non dimostri in che modo il suo progetto debba essere esentato dalla legge regionale 48 del 2010, i suoi intenti non possono essere approvati perché sarebbero illegali. È opportuno notare che non è mai possibile stabilire con esatta certezza cosa ci sia nel sottosuolo – se idrocarburi liquidi o gassosi – e che anzi, la stessa Medoiligas nel suo progetto ripetutamente utilizza le parole “petrolio” e “petrolifero”, lasciando sottintendere che essa intende procedere allo sfruttamento di idrocarburi liquidi.

2) Nel suo progetto la Medoiligas non menziona la presenza della riserva naturale del Borsacchio, istituita nel 2005 su un territorio di 1100 ettari nel comune di Roseto degli Abruzzi. All'interno della riserva, secondo la legge, è vietata l'apertura di miniere e discariche, l'alterazione dell'ambiente geofisico, l'asportazione anche parziale e il danneggiamento delle formazioni minerali, l'introduzione di esplosivi, fuoristrada e mezzi a motore. Tutte attività che invece la Medoiligas intende eseguire all'interno della sua concessione: l'esercizio di perforazione di pozzi e di estrazione di risorse minerarie, l'introduzione di mezzi meccanici, quali le camionette Vibroseis e le modifiche del territorio sarebbero illegali, secondo le leggi che disciplinano la riserva naturale del Borsacchio. Sebbene la Medoiligas ripeta che l'area scelta non sia di “particolare pregio” essa è sottoposta a molteplici vincoli, di tipo A (più stringente), B e C (meno stringente) secondo il piano regionale paesistico della regione Abruzzo, fra cui zone di conservazione integrale (A1) lungo le foci del fiume Borsacchio, del fiume Vomano e del Torrente Spinace. Similmente l'area è sottoposta a vincoli derivanti dal Piano Territoriale Provinciale della provincia di Teramo incluse aree di interesse bio-ecologico, a rischio geologico ed idrogeologico, e di interesse paesaggistico e ambientale. L'area è interessata già da fenomeni di erosione. La Medoiligas ripetutamente afferma che l'area è già mediamente inquinata ed usa questa affermazione come una sorta di velata giustificazione per ulteriore antropizzazione e sfruttamento illogico delle risorse. Sarebbe molto più opportuno discutere di come bonificare i fiumi, invece che porre nelle loro vicinanze altra infrastruttura pesante ed inquinante. È inoltre inaccettabile che la Medoiligas non sappia dell'esistenza della riserva del Borsacchio: ignoranza o malafede?

3) La Medoiligas propone di effettuare ispezioni sismiche e di trivellare un pozzo

esplorativo che può giungere fino a 3,000 metri come affermato a pagina 28 del suo Rapporto Ambientale. Nel suo progetto però tutti i dettagli relativi a questi intenti, specie relativamente al pozzo esplorativo, non sono illustrate in modo soddisfacente. Non si parla di chi, come e dove verranno smaltiti i rifiuti tossici prodotti dall'opera di trivellazione, non si illustra con precisione esattamente quali composti chimici verranno

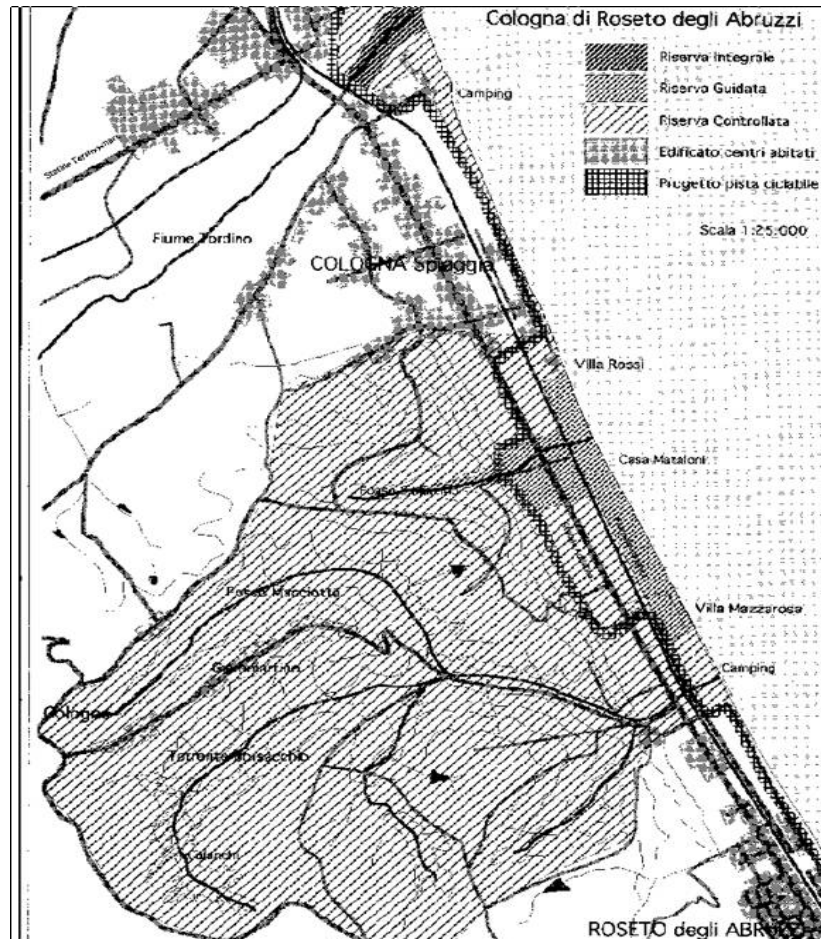


La concessione Mazzarosa, che comprende al suo interno la riserva naturale del Borsacchio. E' fuori da ogni logica trivellare nei pressi e dentro una riserva naturale.

usati per trivellare il territorio, nè quanti ne verranno prodotti, sia durante la fase di ricerca che a regime. Non è nemmeno specificato dove esattamente il pozzo sarà trivellato: questo rende impossibile stimare l'impatto su persone, turisti e natura ed equivale ad approvare un progetto a scatola chiusa, specie visto che l'area è nella sua totalità agricola, residenziale, boschiva o turistica e dato l'inquinamento prodotto con emissioni di fumi tossici e di forti rumori.

4) La possibilità di inquinamento delle falde idriche in seguito alle operazioni di trivellamento del pozzo esplorativo è reale e lo ammette la stessa Medoilgas: a pagina 37

infatti si parla chiaramente di possibili migrazioni dei fluidi di perforazione – inquinanti e tossici - che potrebbero intaccare le falde idriche. Questo fenomeno è già noto in letteratura, in particolare in Basilicita, dove diverse sorgenti idriche millenarie sono state chiuse in anni recenti a causa della contaminazione da rifiuti petroliferi. La Medoilgas parla anche di vasche per il contenimento di rifiuti tossici a cielo aperto, come illustrato



La riserva naturale del Borsacchio che cada parzialmente dentro la concessione Mazzarosa. E' fuori da ogni logica trivellare nei pressi e dentro una riserva naturale.

dalle immagini a pagina 33 del progetto, che potrebbero riversare materiale tossico, in caso di incidenti o piogge, quali che siano le condizioni meteorologiche e che di sicuro porteranno con se forti esalazioni.

5) Esiste una vasta letteratura scientifica sui rischi di subsidenza e di terremoti in seguito alle estrazioni di idrocarburi (si veda ad esempio 1 oppure 2). Nell'Alto Adriatico le estrazioni di gas sono state responsabili dell'abbassamento del Ravennante e del

¹ <http://geology.geoscienceworld.org/content/17/10/942.abstract>

² <http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0013795202001953>

Polesine di vari metri e delle alluvioni del Polesine negli anni 50 e 60. La subsidenza collegata alle estrazioni di petrolio si è registrata in varie parti del mondo fra cui Venezuela, Norvegia, Louisiana. Microterremoti dell'ordine di 2 o 3 gradi della scala Richter si sono registrati in varie zone del mondo e anche in Basilicata, a causa dell'attività petrolifera. In alcuni casi le conseguenze sono state più gravi: la ditta Schlumberger riporta uno studio in cui le estrazioni di idrocarburi in Russia hanno portato a terremoti anche di grado 7 della scala Richter (il terremoto del 2009 all'Aquila era un 6,3). Bisogna considerare che l'Abruzzo è una zona sismica e che le estrazioni di petrolio e di gas contribuiscono a rendere ancora più instabile il terreno.

6) Il gas o il petrolio estratti dalla Medoilgas sarà saturo di idrogeno solforato, come affermato, in modo del tutto superficiale, a pagina 39 della Valutazione Ambientale. Questa sostanza è estremamente infiammabile, ha una puzza penetrante di uova marce, è tossica, ha proprietà mutagene e cancerogene, è pericolosa per l'ambiente. Gli effetti nefasti dell'idrogeno solforato sull'uomo, sugli animali e sulle piante sono testimoniati da una sconfinata letteratura scientifica (si veda ad esempio 3). I limiti di emissione italiani per questa sostanza sono insufficienti a garantire una vita sana, l'Organizzazione Mondiale della Sanità fissa un limite di 0.005ppm mentre in Italia la legge prevede che si possano arrivare ad emettere 30ppm. A dosi alte (in caso di incidente) l'idrogeno solforato causa la morte istantanea, come accaduto a Sarroch, a Molfetta e a Catania. A dosi basse causa la comparsa di malattie croniche, può portare a tumori al colon, causa aborti spontanei nelle donne. Le emissioni di idrogeno solforato hanno conseguenze gravi anche sui prodotti agricoli. Studi di laboratorio mostrano come questa sostanza può compromettere la crescita di uva, mele, pesche, pomodori, carote, melanzane di cui la gente si nutre e che coltiva per vivere. I danni all'agricoltura sono ulteriore fonte di preoccupazione.

7) Il pozzo Mazzarosa sarà installato nel cuore di una zona turistica, dove proliferare di attività ricettive – hotel, stabilimenti balneari, vela, ristorazione – attraggono turisti dal resto d'Italia e d'Europa. Nei pressi della concessione Mazzarosa, oltre alla riserva del Borsacchio sorge l'area marina protetta di recentissima istituzione “Torre del Cerrano”, meta di numerosi visitatori. Non si può pensare di lottizzare l'immagine di un territorio, promuovendo da un lato campi di petrolio e di gas, e dall'altro pubblicizzando tesori quali la Torre del Cerrano. Il nostro è un turismo di qualità visceralmente legato ad una immagine sana del territorio. Il progetto Medoilgas – e tutta l'infrastruttura che inevitabilmente porterà con se, se si deciderà di proseguire per la strada della petrolizzazione - andrà a ledere l'immagine del Teramano e svilirà l'impulso turistico dell'Abruzzo in generale. E' impossibile conciliare attività di recezione turistica con la presenza di pozzi, oleodotti, raffinerie e puzza di idrogeno solforato.

8) Il rischio di scoppi di pozzi è sempre presente. Sebbene questi siano eventi rari, sono pur sempre possibili e basta un solo incidente, UNO SOLO per distruggere l'immagine di tutta la riviera teramana-pescarese e vanificare decenni di lavoro per la promozione turistica. Negli altri paesi i limiti per le installazioni di pozzi petroliferi sono molto più

³ <http://en.calameo.com/read/000031565aadee1313d39>

stringenti che in Italia e trivellare a ridosso di centri turistici non sarebbe consentito perchè petrolio e turismo sono incompatibili e per minizzare rischi e danni a popolazioni, pesca e turismo.

9) Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. L'articolo 21 della legge 241 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini. Con questa lettera intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 241 e secondo il trattato di Aarhus.

10) La Medoilgas non illustra quanto consistenti siano i quantitativi di petrolio o di gas che estrarrà da Mazzarosa. Ma a giudicare dalla storia mineraria d'Abruzzo e del Teramano, dove la maggior parte dei pozzi perforati nei decenni scorsi sono stati giudicati sterili, a giudicare dall'esperienza di Ombrina Mare, di Bomba e di Miglianico, le quantità di idrocarburi presenti nel sottosuolo d'Abruzzo sono assolutamente irrisorie e irrilevanti per avere alcuna incidenza sul fabbisogno nazionale italiano di energia. Basti pensare che secondo le stime della Forest Oil Corporation, che intende trivellare la vicina Bomba, il gas presente nell'Alto Aventino sarebbe sufficiente a coprire, nella migliore delle ipotesi, solo 1 anno del fabbisogno dell'Abruzzo oppure 7 giorni di fabbisogno dell'intera Italia. Non si capisce la razionalità di distruggere una intera economia basata sul turismo per avere una quantità irrisoria di gas rispetto ai consumi italiani.

Inoltre le riserve accertate di gas sull'intero territorio nazionale sono 63 miliardi di metri cubi. L'Italia ne consuma 83 miliardi all'anno (4). Questo significa che se estraessimo il gas presente sull'intero territorio nazionale, basterebbe all'Italia solo per 9 mesi! Quindi l'apporto di Villa Mazzarosa non può che essere marginale per la nazione e la sua trivellazione è probabilmente pura speculazione economica a beneficio esclusivo della Medoilgas. Gli unici a beneficiarne saranno gli azionisti Medoilgas e non certo il cittadino medio di Pineto o di Roseto degli Abruzzi. Sarebbe molto meglio incentivare veramente la produzione di energia da fonti alternative al petrolio in Italia. Scavare le ultime gocce di petrolio e di gas non risolveranno il problema, ma lo acuiranno. I cittadini d'Abruzzo hanno manifestato più e più volte per chiedere che si cambi rotta e che invece di trivellare l'Abruzzo a destra e a manca si sia una seria politica di utilizzo e di produzione distribuita di energia solare ed eolica.

11) Infine, il progetto della Medoilgas è solo il punto di partenza per una vera e propria invasione dell'Abruzzo da parte di ditte petrolifere straniere. La petrolizzazione riguarda tutto litorale abruzzese, Sulmona, la Majella, il mare. Nel loro complesso, ditte straniere incluse la Medoilgas, ma anche la Petroceltic, la Vega Oil, la Cygam Gas la Forest Oil, l'ENI ed altre proponenti intendono trivellare metà regione in cambio di royalties bassissime – il 10% in terra e il 4% a mare! - e alla ricerca disperata di petrolio e gas scadenti in quantità ed in qualità.

⁴ <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/it.html>

Esortiamo dunque la regione a bocciare non solo il progetto della Medoilgas ma anche tutte le altre proposte petrolifere a venire. La regione Abruzzo ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti.

Si esortano le autorità competenti a rendere più trasparente il processo di partecipazione pubblica, rendendo maggiormente accessibili documenti ed atti, specialmente in via elettronica. È un diritto democratico sancito dalla legge e non è accettabile che i documenti siano reperibili con così tanta lentezza e in maniera così labirintina, specie quando ci sono termini stabiliti entro i quali far giungere le proprie opinioni.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Esprimo un parere negativo sul progetto, secondo quanto illustrato dalla Medoilgas e nello spirito del trattato di Aarhus.

Cordialmente
Dott. Donato Spoltore
17/12/11 Lanciano